22 giugno 2021

La definizione di obiettivi e misure a livello di sito per le ZSC designate

METTIAMOCI IN RIGA

Il percorso metodologico per gli obiettivi e le misure delle ZSC

Francesca Pani, UTS L1 – Sogesid

Lavoro realizzato con Riccardo Copiz e Fabiana Panchetti

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Agenzia per la Coesione Territoriale

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

PON GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

SOGESID SPA
INGEGNERIA TERRITORIO AMBIENTE

PROPOSTA MITE A PACCHETTO AMBIENTE
Gruppi di azioni 1 e 2 – MiTE con supporto di MIR

Gruppo di azioni 1 - OBIETTIVI

SEZ. 2 - OBIETTIVI

Habitat	Obiettivi	Parametri art. 17	Attributi	Target	Note
4060 Lande alpine e boreali	Mantenimento a lungo termine dello stato di conservazione favorevole, come definito dai seguenti attributi e target	Area occupata	Superficie	Nessun decremento nel sito	
		Struttura e funzioni	Composizione floristica	Dominanza di specie tipiche	Per la lista delle specie tipiche cfr. Angelini P., Casella L., Grignetti A., Genovesi P. (ed.), 2016.
				Assenza o copertura irrilevante di specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto (erbacee, legnose forestali e preforestali)	
			Distribuzione spaziale dell'habitat	Nessun processo di frammentazione	
			Altri parametri di qualità biotica	Nessun impatto della fauna selvatica erbivora sulla copertura vegetale	
		Parametri art.17	**Pressioni**	**Target**	**Note**
		Prospettive future	Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Mantenimento pascolo estensivo	
			Complessi sciistici	Nessuna incidenza significativa diretta e indiretta sull'habitat	

Attributi e target definiscono lo stato di conservazione favorevole per l'habitat/specie in oggetto e fanno riferimento ai Manuali ISPRA per il monitoraggio. La coerenza degli attributi con i dati rilevati nel monitoraggio rende possibile la verfica del raggiungimento degli obiettivi. I manuali descrivono gli elementi fondamentali da monitorare per ciascun habitat e specie senza fissare soglie quantitative.

METTIAMOCI
IN RIGA

IMPEGNI PRESI SU OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE

Il lavoro già svolto sarà completato con:

- ✓ l'individuazione di attributi e target per gli obiettivi relativi a tutti gli habitat e le specie di Direttiva Habitat presenti in Italia → **MIR sul modello di quanto già fatto (Manuali ISPRA ed altre fonti bibliografiche)**

- ✓ l'integrazione di elementi di quantificazione nei target identificati, a partire da quelli relativi ad habitat e specie considerati prioritari a livello nazionale → **difficoltà di standardizzare a livello nazionale (gli stessi manuali di monitoraggio ISPRA non lo prevedono), necessario tuttavia integrare i target a livello regionale o locale tenendo conto delle informazioni esistenti e aumentare il dettaglio delle informazioni (es. specie tipiche, definizione di *irrilevante*). Questo non sarà sicuramente ottenibile in tutti i casi perché le informazioni mancano e sarà quindi necessario sviluppare la base conoscitiva nel tempo.**

↓

IMPORTANZA DELLE CONOSCENZE DI BASE (FORMULARI STANDARD) E DEL MONITORAGGIO

PROPOSTA MITE A PACCHETTO AMBIENTE
Gruppi di azioni 1 e 2 – MiTE con supporto di MIR

Gruppo di azioni n.2 – PRIORITA' E RUOLI

Dato l'elevato numero di ZSC e di habitat e specie presenti in Italia, si ritiene opportuno inserire il lavoro sito-specifico in un processo a scala più ampia che orienti, su una base solida, la scelta degli obiettivi (mantenimento o ripristino) a livello dei singoli siti e dei singoli habitat e specie.

- 2342 ZSC
- 132 habitat - 204 specie

Il processo prevede le seguenti fasi:

- **prioritizzazione habitat e specie a livello nazionale** (consolidamento della metodologia già elaborata per gli habitat);
- **individuazione del ruolo delle Regioni e dei singoli siti** per la conservazione di ogni habitat ed ogni specie;
- **identificazione degli obiettivi sito-specifici** in base al ruolo dei singoli siti e delle priorità di livello nazionale.

Gli obiettivi di conservazione a livello di sito devono definire lo stato di conservazione che le specie e gli habitat devono conseguire nei rispettivi siti, **affinché ciascun sito contribuisca nel miglior modo** possibile al raggiungimento di uno stato di conservazione soddisfacente a livello nazionale, biogeografico o europeo"

PRIORITA' E RUOLI

Priorità di conservazione (responsabilità IT/SC) – *livello nazionale*

↓

Ruolo delle Regioni e Province Autonome – *livello regionale/biogeografico*

↓

Ruolo dei siti – *livello sito-specifico*

↓ Mantenimento ↓ Ripristino

- Le priorità nazionali forniscono informazioni sugli habitat e le specie che necessitano di misure urgenti (obiettivi di conservazione di livello più elevato, es. per orizzonte temporale)
- Gli sforzi di conservazione sarannno bilanciati tra Regioni/PPAA su una base solida

↓

Ogni sito fornirà il miglior contributo allo Stato di Conservazione Favorevole a livello biogeografico/nazionalel/EU

- **ogni Regione** avrà un ruolo più o meno significativo per i diversi habitat/specie e **condividerà il contributo al miglioramento dello SC con altre Regioni**
- **nei siti più importanti** (per ettari, popolazione, rappresentatività, grado di conservazione ecc.) **gli obiettivi e le misure saranno più ambiziosi**

METTIAMOCI
IN RIGA

Priorità di conservazione nazionali

- **Stato di conservazione** (4 livelli: integrazione SC, trend e superficie % o n. siti nelle regioni biogeografiche)
- **Responsabilità a livello UE** (habitat/specie presenti in <=7 SM → priorità più alta)

6 LIVELLI DI PRIORITA'
1 Stato peggiore, meno o 7 SM
2 Stato peggiore, più di 7 SM
3 Stato intermedio, meno o 7 SM
4 Medium Status, più di 7 SM
5 Stato sconosciuto
6 Stato migliore

Ruolo Regioni/PPAA

Per ogni habitat e specie:

- Esclusione siti D (obiettivi e misure non obbligatori)
- esclusione siti in cui l'habitat/specie è segnalato con SC A → obiettivo di mantenimento
- Conteggio siti con SC B e C nelle varie Regioni/PPAA

Ruolo:
Scarso: (0-5%)
Medio: (6-15%)
Elevato: (16-100%)

METTIAMOCI
IN RIGA

Esempi - Priorita' nazionale 1

	UE		IT		CON				MED							
Habitat	Nr. SM	Siti UE	Siti IT	Regioni	Reg CON	Siti CON	% Ha CON	SC CON	Reg MED	Siti MED	% Ha MED	Range	Area	Strutt funz	Prosp future	SC MED
1430	6	219	60	7	1	1	1	n.d.	7	59	99					↓
1510	6	187	47	4					4	47	100					↓

Habitat 1430 - Praterie e fruticeti alonitrofili (*Pegano-Salsoletea*): 44 siti (SC B e C) in 7 Regioni

	Abruzzo		Basilicata		Calabria		Molise		Sardegna		Sicilia		Toscana	
Habitat	Siti	**Ruolo**	Siti	**Ruolo**	Siti	**Ruolo**	Siti	**Ruolo**	Siti	**Ruolo**	Siti	**Ruolo**	Siti	**Ruolo**
1430														
CON	1	**E** (MAR)												
MED			3	**M**	8	**E**	8	**E**	4	**M**	17	**E**	3	**M**

Habitat 1510 - Steppe salate mediterranee (*Limonietalia*): 26 siti (SC B e C) in 4 Regioni

	Molise		Sardegna		Sicilia		Toscana	
Habitat	Siti	**Ruolo**	Siti	**Ruolo**	Siti	**Ruolo**	Siti	**Ruolo**
1510								
MED	2	**M**	16	**E**	4	**M**	4	**M**

METTIAMOCI
IN RIGA

Ruolo dei Siti

Il ruolo dei siti è funzionale a definire gli obiettivi → il miglioramento di habitat e specie andrà previsto nei siti più importanti (per ettari, popolazione, rappresentatività, grado di conservazione ecc.)

MA

Come si decide quali siti scegliere?

In quanti siti per ogni regione?

Dove si migliorano struttura e funzioni e dove si amplia l'area occupata (per gli habitat)?

Dove si aumenta la popolazione e dove si migliora l'habitat (per le specie)?

FONDAMENTALE LA CONOSCENZA DEL TERRITORIO, DELLE POSSIBILITA' CONCRETE DI INTERVENTO, DEI FONDI DISPONIBILI

Concludendo…

- Priorità nazionali, ruolo delle regioni/PPAA e ruolo dei siti forniscono un quadro di riferimento che orienta gli obiettivi
- Habitat e specie non prioritari NON possono comunque essere tralasciati → quasi tutti gli habitat italiani sono U1 o U2, molti con trend negativo (migliore la situazione per le specie) – la Strategia Europea chiede il 30% di miglioramento significativo e il non deterioramento per tutto il resto
- Non tutti gli obiettivi di miglioramento richiedono necessariamente misure attive (miglioramento «passivo»), viceversa diversi obiettivi di mantenimento implicano la messa in campo di misure attive